



Destinazione oratorio

A Loreggia l'oratorio funziona come un grande mazzo di carte



In questo mese di febbraio incontriamo la realtà oratoriale San Rocco di Loreggia e la presentiamo attraverso alcune domande rivolte al presidente Raffaele Bellinato. Se vuoi saperne di più visita il sito www.parcchiadiloreggia.it.

Un po' di storia...

L'oratorio di Loreggia è nato nel 1979 per volontà del parroco don Antonio Serafin e di un gruppo di giovani: con gli anni sono cambiate le persone, i nomi delle associazioni, ma è rimasto lo spirito. Una struttura di trent'anni, seppur ancora solida nelle persone che la gestivano, aveva bisogno di diventare lei stessa accogliente e rispettosa e quindi proprio quest'anno abbiamo deciso di ristrutturarla. A

conclusione di questa grande impresa un doveroso ringraziamento va fatto al nostro parroco don Leone Cecchetto che, nonostante i moltissimi impegni, ha saputo coinvolgere tutta la comunità affinché ogni dettaglio di tutta la nuova Casa del Giovane fosse curato e sentito prezioso da tutti i gruppi parrocchiali.

Perché affidarsi a NOI Associazione?

Per un oratorio come il nostro significa chiedere un vero aiuto di supporto e di guida per una costante formazione nel delicato compito di educatore, per una corretta gestione del circolo e per un reciproco rispetto tra i tesserati.

La parola Oratorio si sposa bene con la parola Educazione: è una responsabilità o una passione?

Ogni lavoro che viene fatto con passione dà i migliori risultati specie nel delicato compito di educare che credo deve avere la passione nel suo "DNA" perché ha come scopo quello di prendersi cura degli altri: basta poco per far passare il giusto messaggio ed è importante porsi con responsabilità in questo ruolo.

Le vostre attività....

Siamo partiti anche quest'anno con un programma ricco di eventi: la festa del tesseramento con uno spettacolo di giocoleria, i corsi di chitarra con una numerosa

partecipazione di ragazzi e giovani, i film per i più piccoli, il carnevale che ci attende nelle piazze con i nostri 40 "funghi velenosi", i laboratori per costruire le maschere che potranno esibire alla festa mascherata nella sala parrocchiale l'ultimo sabato di carnevale. Ma i più grandi stanno aspettando i tornei di calcetto e ping-pong o la sfida all'ultima casella dei giochi da tavolo... Inoltre l'oratorio si mette a disposizione con il gruppo del Grest per rendere più interessanti tutte le attività estive.

Se dovessi descrivere l'oratorio con un oggetto quale sceglieresti?

L'oggetto che associo al nostro oratorio è il mazzo di carte. Ogni carta è un collaboratore, ogni carta ha un suo valore, ci sono regole da rispettare, si possono formare dei tris, delle famiglie, si accostano ad altre carte diventando indispensabili l'uno per l'altro, in tanti formano una scala vincente e tutto il mazzo diventa strumento di gioco per quanti vogliono parteciparvi.



Oratorio luogo "dello Spirito"

di don Bernardo Marconato

Lo scopo dell'educazione cristiana è quello di "conformare pienamente a Cristo" e si realizza pienamente solo attraverso l'opera dello Spirito Santo. E' questo dono invisibile, infatti, che sostiene la fatica del nostro agire educativo e illumina la strada da percorrere.

Pensiamo quando, come educatori, siamo messi alla prova, ad esempio di fronte al comportamento maleducato o indifferente di chi abbiamo di fronte ..., in quei momenti è solo la presenza dello Spirito che ci fa capire come Gesù avrebbe amato, accolto, rimproverato; è quel dono che ci permette di trovare la parola giusta, l'atteggiamento corretto, la proposta che trasforma l'indifferenza in interessamento. Se riusciamo anche solo a intuire quanto fa in noi lo Spirito, allora educare non sarà solo fatica e impegno, ma anche un atto creativo, un gesto d'amore. Mi spingo a dire di più: il nostro essere educatori diventa una collaborazione con lo Spirito.

Tutto ciò richiede di essere noi i primi a camminare verso la piena conformazione a Cristo. Immagino la vita dell'educatore credente, come un continuo specchiarsi nel volto di Gesù, e attraverso il nostro stare con Lui, scoprire che il nostro volto, giorno dopo giorno, diventa il Suo volto. Tutto questo deve infondere coraggio a te, animatore-educatore dell'Oratorio, deve stimolarti a lavorare alacramente, con impegno, fiducia e generosità. Il motivo è semplice: non sei solo nell'educare, ma nel tuo cuore dimora la forza dello Spirito che ti "conforma pienamente a Cristo".

Pillole di saggezza...

Murales



Venerdì 18 marzo alle ore 20.30 presso l'Auditorium Pio X di Treviso si svolgerà l'annuale incontro-dibattito sul tema oratoriale e giovanile promosso da NOI Treviso Associazione. Quest'anno i relatori della serata, che fa parte del progetto "Oratorio perché non siano solo parole", saranno il dott. Guido Tallone, già formatore e responsabile dell'Ufficio Scuola e della Cooperazione Internazionale presso il Gruppo Abele di Torino, mons. Giuseppe Rizzo, vicario generale della Diocesi di Treviso e la partecipazione straordinaria del gruppo dei "Cholo's Clown" che introdurranno i temi della serata dal titolo "Oratorio...che passione!".

Promozione sociale

Carri allegorici al via

Si avvicina la fine del carnevale che, in molti paesi, coincide con le sfilate di carri allegorici. Diversi sono i Circoli-oratori che si cimentano nella realizzazione dei carri, quale simpatica e coinvolgente iniziativa di aggregazione e promozione sociale.

Troppo spesso, però, si sottovalutano le disposizioni di legge in materia di sicurezza che, anche per la realizzazione e sfilata di un carro allegorico, esistono e portano a responsabilità non indifferenti. Non si può dimenticare che, a tal proposito, esiste il D.M. 18/05/2007 recante le "Norme di sicurezza per le attività di spettacolo viaggiante" e la re-

cente Circolare Ministeriale del 01/12/2009 con chiarimenti sull'applicazione del Decreto precedente.

In merito ai carri allegorici, due gli aspetti prioritari da richiamare: la sicurezza e la copertura assicurativa.

Il carro non deve essere fonte di pericoli per la sicurezza e salute delle eventuali persone a bordo. Il carro dovrà montare protezioni o parapetti a norma, per evitare la caduta accidentale degli occupanti. Eventuali minori presenti dovranno essere seduti o quantomeno sorvegliati da adulti.

Sul carro dovrà trovarsi almeno un estintore portatile. Se il carro

è dotato di strutture sopraelevate di tipo meccanico, è necessaria la relazione tecnica di conformità da parte di un tecnico esperto.

Tutt'altro che secondario è l'aspetto assicurativo. Si ricorda, infatti, che il trattore è un mezzo agricolo e il carro è un rimorchio, non omologato per il trasporto delle persone. Quindi il proprietario del mezzo deve confrontarsi con la propria assicurazione...

Per la partecipazione a sfilate organizzate dai Comuni, bisogna sempre leggere attentamente il regolamento e rispettare le condizioni di partecipazione e di realizzazione del carro allegorico. La firma, nel modulo di iscrizione alla manifestazione, è un'assunzione di responsabilità che non può essere sottovalutata.